
IIM

Il Mattinale

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



SETTIMANA
16 - 22 NOVEMBRE 2018

IIM

INDICE

16/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>ISTAT: CRESCITA ZERO ECONOMIA ITALIANA, RISCHIAMO LA RECESSIONE CON CRESCITA NEGATIVA PIL</i> • <i>DL FISCALE: ALLA LEGA, “CHE FINE HA FATTO EMENDAMENTO EQUITALIA PER CONTRIBUENTI IN DIFFICOLTÀ? ATTENTI A M5S CHE CI CONDUCE A DECRESCITA INFELICE”</i> 	pag. 3
17/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>ACCORDO MESEBERG PERICOLOSO E PROVOCATORIO, HA COME OBIETTIVO TAFAZZISTA DI DARE LEZIONE A ITALIA, IN REALTÀ FA SALTARE L’UNIONE</i> • <i>ACCORDO MESEBERG: MERKEL E MACRON CAMBINO STRADA, SALVINI-DI MAIO APRANO DIBATTITO IN PARLAMENTO SU RIFORMA GOVERNANCE EUROPEA</i> 	pag. 5
19/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>ACCORDO MESEBERG: MENTRE LEGA-M5S LITIGANO SU TUTTO, IN EUROPA FRANCIA E GERMANIA STANNO DECIDENDO (MALE) FUTURO NOSTRA ECONOMIA</i> • <i>ACCORDO MESEBERG: CONTE VENGA AL PIU’ PRESTO IN PARLAMENTO, FUTURO ITALIA TROPPO IMPORTANTE PER ESSERE GESTITO (MALE) SOLO DA GOVERNO</i> • <i>GOVERNO RIVEDA MANOVRA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI, IN ARRIVO PROCEDURA INFRAZIONE PER DEBITO ECCESSIVO</i> 	pag. 8
20/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>‘ORO ALLA PATRIA’, FLOP EMISSIONE BTP ITALIA, FAMIGLIE ITALIANE NON SI FIDANO DEL GOVERNO</i> • <i>PACE FISCALE: ALLA LEGA, “TORNÌ A REALIZZARE PROGRAMMA CENTRODESTRA, CON MANINA DI DI MAIO C’E’ SOLO PER CHI NON HA DICHIARATO ED E’ STATO BECCATO DA GDF E AGENZIA ENTRATE”</i> • <i>LEGA: AFFERMAZIONI SALVINI SU DL SICUREZZA COME INCOMPRESIBILE IMPUNTATURA COMPETITIVA, SIA MENO PAZIENTE SU POLITICA ECONOMICA FALLIMENTARE GOVERNO</i> • <i>MANOVRA: DOMANI BOCCIATURA QUASI CERTA, SI AVVIERA’ PROCEDURA INFRAZIONE PER DEBITO ECCESSIVO</i> 	pag. 11
21/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>MANOVRA: OGGI APERTURA QUASI CERTA DELLA PROCEDURA INFRAZIONE, A PAGARNE LE SPESE FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE</i> • <i>MANOVRA: CON BOCCIATURA, ITALIA SEMPRE PIU’ ISOLATA A LIVELLO INTERNAZIONALE, GRAZIE SALVINI, GRAZIE DI MAIO</i> • <i>MANOVRA: FI CHIEDE SUBITO CONVOCAZIONE COMMISSIONE UE IN PARLAMENTO</i> 	pag. 14
22/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>GOVERNO: DA’ SEGNI EVIDENTI DI LOGORAMENTO, BERLUSCONI E’ SEMPRE IL PIU’ VISIONARIO DI TUTTI</i> • <i>ESITO NEGATIVO COLLOCAMENTO BTP ITALIA SEGNALE DI NON FIDUCIA A GOVERNO LEGA-M5S</i> • <i>BTP ITALIA: FLOP SENZA PRECEDENTI, LA LEGA ABBANDONI DANNOSO PROGRAMMA ECONOMICO GOVERNO E TORNÌ NEL CENTRODESTRA</i> • <i>MANOVRA: BRUNETTA A CONTE, “DA LEI SOLO LESSICO BUROCRATESE DA AZZECCAGARBURGLI, FATTO PER NON FAR CAPIRE NULLA A NESSUNO”</i> 	pag. 17

16 NOVEMBRE 2018

ISTAT: CRESCITA ZERO ECONOMIA ITALIANA, RISCHIAMO LA RECESSIONE CON CRESCITA NEGATIVA PIL

“Altre pessime notizie sono arrivate oggi per l’economia italiana, che ha toccato un livello di crescita pari allo zero nel terzo trimestre e rischia di finire in recessione già a partire dal prossimo. Questa volta, le notizie negative arrivano dall’industria e dalle vendite con l’estero. Come certificato oggi dall’ISTAT, infatti, i nuovi ordinativi industriali sono fortemente scesi a settembre del -2,9%, dal +4,9% del mese di agosto. Si è trattato del primo rallentamento su base mensile dopo 16 mesi consecutivi di crescita. Anche la variazione su base annua è risultata negativa, pari al -0,9%, in netto calo rispetto al precedente +0,8%. Su base trimestrale la crescita è risultata pari a zero. Il calo congiunturale è dovuto alla significativa riduzione delle commesse provenienti dal mercato estero, scese del -6,7%, a fronte della stabilità di quelle provenienti dal mercato interno. Cattive notizie anche sul fronte della bilancia commerciale, scesa sempre nel mese di settembre a 1,27 miliardi, dai precedenti 2,49 miliardi e cresciuta meno della metà rispetto al dato atteso di 2,87 miliardi, ai valori minimi dallo scorso marzo.

Anche questi dati confermano così la fase di forte rallentamento che sta interessando l’economia italiana, che ha ormai toccato la crescita zero. Considerando il rallentamento che si sta verificando anche in tutti gli altri

paesi dell'Eurozona, è facilmente prevedibile che questa crescita zero si trasformerà già nei prossimi mesi in una crescita negativa del Pil, ovvero in una recessione. Altro che crescita al +1,5% per il 2019 come ha stimato il Governo! Con questi dati sarà già una buona notizia se riusciremo a crescere della metà, con tutte le conseguenze negative che si verificheranno su deficit e debito pubblico”.

DL FISCALE: ALLA LEGA, “CHE FINE HA FATTO EMENDAMENTO EQUITALIA PER CONTRIBUENTI IN DIFFICOLTÀ? ATTENTI A M5S CHE CI CONDUCE A DECRESCITA INFELICE”

“Dov'è l'emendamento al DL Fiscale con le misure di “saldo e stralcio” sulle cartelle di Equitalia per i contribuenti più in difficoltà che la Lega aveva promesso per l'ennesima volta dopo aver dovuto cedere ai 5 Stelle sui limiti alla possibilità di emersione con la dichiarazione integrativa speciale? L'emendamento è scomparso dai monitor di tutti i radar, mentre per la dichiarazione integrativa speciale è stato deciso dal Governo che verrà addirittura cancellata. Cari amici della Lega, la sicurezza e il controllo dei flussi migratori sono questioni importantissime, ma non penserete mica di andare avanti mesi o anni con una agenda economica e fiscale di Governo dove non toccate palla e rimediate solo figuracce, mentre i vostri alleati ci conducono ad ampi passi verso la decrescita infelice?”.

17 NOVEMBRE 2018

**ACCORDO MESEBERG PERICOLOSO E
PROVOCATORIO, HA COME OBIETTIVO
TAFAZZISTA DI DARE LEZIONE A ITALIA, IN
REALTÀ FA SALTARE L'UNIONE**

“Quando la situazione si fa calda è il momento di tenere la testa fredda. Questo adagio sembra adattarsi particolarmente al momento che sta vivendo l’Unione Europea, anche se dovrebbe essere rivolto a tutti i Paesi che la compongono. Il documento sulla riforma della governance economica europea, noto come “accordo di Meseberg”, al quale la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Emmanuel Macron stanno lavorando, per essere presentato lunedì prossimo all’Eurogruppo e, successivamente, al Consiglio Europeo di dicembre, si presenta a prima vista come un testo molto pericoloso, inadeguato e in definitiva provocatorio, in ragione della stabilità e del futuro dell’Unione Europea. Insomma, benzina sul fuoco.

Il documento propone, infatti, la creazione di un bilancio europeo per “promuovere la competitività, la convergenza e la stabilità dell’eurozona”. E fin qua tutto bene. Tra le altre cose, la proposta franco-tedesca punta a condizionare il supporto finanziario ai programmi approvati dalla Commissione Europea per ogni singolo Paese, al rispetto, da parte degli Stati membri, delle regole di bilancio previste dai trattati comunitari. In sostanza, con questa proposta, all’apparenza innocua, gli Stati che non hanno finanze pubbliche in ordine, semplificando un po’, non avranno accesso ai finanziamenti europei. E’ evidente che questa soluzione ha come obiettivo principale quello di dare una lezione all’Italia, vista dai Paesi dell’Unione come esempio

di Paese che non vuole scientemente (provocatoriamente?) rispettare le regole. Non sappiamo se Francia e Germania si rendono conto che con questa formulazione dell'accordo di Meseberg innescano un effetto domino dirompente che, portato alle estreme conseguenze, finirà per far saltare l'intera costruzione europea. Infatti, i Paesi di volta in volta "puniti" più o meno giustamente, reagiranno non pagando i contributi di partecipazione all'Unione, in una escalation facilmente prevedibile che finirà per disgregare l'intera Unione".

**ACCORDO MESEBERG: MERKEL E MACRON
CAMBINO STRADA, SALVINI-DI MAIO APRANO
DIBATTITO IN PARLAMENTO SU RIFORMA
GOVERNANCE EUROPEA**

“E’ certamente comprensibile come in Europa stia maturando un forte sentimento anti-italiano, aumentato a dismisura dopo l’avvento del governo populista e sovranista formato da Lega e Cinque Stelle, che con le loro continue invettive nei confronti delle istituzioni europee e dei leader degli altri Stati hanno portato l’Italia al completo isolamento internazionale e contribuito a surriscaldare il clima dello scontro. Ma la reazione di Francia e Germania, con il documento di Meseberg, appare del tutto spropositata, dettata, a nostro avviso, solamente dalla volontà di fare pagare al nostro Paese un inaccettabile prezzo per lo scompiglio creato dai suoi irresponsabili, ma anche ingenui, governanti attuali.

Vogliamo ricordare agli amici tedeschi, francesi e di tutti gli altri Stati membri, che l’Italia è e resterà sempre uno dei padri fondatori dell’Europa e che il sentimento anti-europeista sposato da Matteo Salvini e Luigi di Maio non è quello condiviso dalla maggior parte degli italiani, che ancora crede

nello spirito europeo, nonostante una crisi economica e finanziaria senza precedenti, che ha portato il Paese ad impoverirsi, anche per effetto di errori che, è innegabile, i governanti europei hanno commesso. Basti pensare alle strategie sangue, sudore e lacrime imposte all'inizio della crisi dalla cancelliera Merkel. All'enorme surplus tedesco che si è accumulato proprio in ragione di queste politiche e della crisi conseguente dei Paesi del Sud Europa. Basti pensare, infine, che quanto a deficit e a non rispetto delle regole, chi è senza peccato scagli la prima pietra, come fanno benissimo gli amici francesi. Per questo motivo, invitiamo innanzitutto il presidente Macron e la cancelliera Merkel a discutere ogni eventuale proposta che riguardi l'Europa nel suo insieme anche con l'Italia, in uno spirito realmente europeista e cooperativo. Secondariamente, chiediamo loro di evitare di portare avanti le proposte contenute nel documento di Meseberg, che rischiano, non solo di creare una Europa a due velocità, ma di innescare un processo irreversibile di disgregazione dell'Unione. Chiediamo, infine, all'attuale Governo Lega-M5s, di fare un salto di qualità, di uscire dall'angolo nel quale si è stupidamente cacciato, aprendo un dibattito in Parlamento su quali controproposte intenda presentare ai prossimi vertici europei, dal momento che non ci risulta che il tema della riforma della governance europea sia mai entrato nell'agenda di questo Esecutivo, che si limita a dirci ogni giorno di essere contro questo tipo di Europa, senza mai spiegarci però quale riforma dell'Europa abbia in mente, che non sia ovviamente la sciocchezza dell'Europa dei partiti sovranisti, che si risolverebbe solamente in una sterile contraddizione in termini”.

19 NOVEMBRE 2018

ACCORDO MESEBERG: MENTRE LEGA-M5S LITIGANO SU TUTTO, IN EUROPA FRANCIA E GERMANIA STANNO DECIDENDO (MALE) FUTURO NOSTRA ECONOMIA

“Mentre in Italia Lega e Movimento Cinque Stelle litigano ormai su tutto, a Bruxelles si discute oggi del destino dell’Unione Europea. Alla riunione dell’Eurogruppo prevista in mattinata, infatti, Francia e Germania presenteranno ufficialmente agli altri Paesi dell’Eurozona i contenuti del loro “accordo di Meseberg”, voluto fortemente dalla cancelliera tedesca Angela Merkel e dal Presidente francese Emmanuel Macron e sottoscritto durante un incontro bilaterale tenutosi tra i due Paesi nella residenza estiva del cancelliere tedesco. Si tratta di una vera e propria proposta dettagliata per riformare le istituzioni economiche europee, in particolare l’European Stability Mechanism (il cosiddetto “Fondo salva Stati”) e le regole che determinano la gestione finanziaria dei fondi da assegnare agli Stati membri.

Nell’ultima versione del documento presentata alla stampa, si può osservare chiaramente come l’intento dell’asse franco-tedesco sia quello di creare un nuovo sistema di regole tale da subordinare la concessione dei fondi europei solamente agli Stati che rispettano le regole comunitarie in materia di finanza pubblica, ovvero il raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio e la riduzione del debito pubblico verso la soglia del 60%. Queste norme mettono Parigi e Berlino in una situazione di supremazia assoluta nei confronti dei Paesi con finanze pubbliche fragili, in primis l’Italia, i cui governi perderebbero così il controllo delle proprie politiche fiscali, perché dovrebbero intraprendere quelle, più draconiane, stabilite dall’Europa, se non vogliono perdere l’accesso al denaro di Bruxelles”.

ACCORDO MESEBERG: CONTE VENGA AL PIU' PRESTO IN PARLAMENTO, FUTURO ITALIA TROPPO IMPORTANTE PER ESSERE GESTITO (MALE) SOLO DA GOVERNO

“Come Forza Italia abbiamo già avuto modo di esprimere la nostra totale contrarietà all’accordo di Meseberg, ovvero all’idea di creare un bilancio europeo così come pensato dall’asse franco-tedesco e alla creazione di meccanismi concessionali basati sul paradigma “soldi in cambio di riforme”. Certamente il tema è di rilevanza fondamentale e la materia complessa, dal momento che stiamo parlando del più grosso processo di riforma comunitaria dai temi del Trattato di Maastricht. Per questo motivo, riteniamo che sia assolutamente necessaria una discussione democratica, aperta a tutti i Paesi, evitando fughe in avanti da parte di Francia e Germania.

Se è inaccettabile il fatto che le riforme europee vengano discusse solamente in incontri bilaterali da un ridotto club di Paesi, è altrettanto giusto denunciare la totale assenza di questo Governo sul tema. L’Esecutivo Conte è stato informato da mesi della proposta di Meseberg, anche perché siamo stati noi stessi a farglielo presente pubblicamente ma, nonostante questo, l’Italia si presenterà agli incontri europei di questa settimana senza alcuna controproposta, totalmente impreparata per non aver compreso il fatto. Mentre Francia e Germania si presenteranno a Bruxelles con le loro truppe di funzionari pronti a discutere, trattare e chiudere accordi, il nostro Governo si presenterà con un ministro dell’Economia completamente isolato e indebolito dalla dura battaglia sulla Legge di Bilancio, prigioniero dell’antieuropeismo di Matteo Salvini e Luigi Di Maio. In questo scenario, ci sarebbe da combattere per far sentire la propria voce e le proprie proposte. Il problema è proprio quello che proposte da questo Governo non ce ne sono e che il potere contrattuale italiano è, purtroppo, sceso a zero. Conte venga in Parlamento al più presto: il futuro dell’Italia è cosa troppo importante per essere gestita (male) solo dal Governo”.

GOVERNO RIVEDA MANOVRA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI, IN ARRIVO PROCEDURA INFRAZIONE PER DEBITO ECCESSIVO

“L’importantissima settimana che avrà il suo culmine mercoledì, con la ormai scontata bocciatura della Legge di Bilancio italiana da parte della Commissione Europea, si è aperta subito con un sostanziale aumento dei rendimenti sui nostri titoli di Stato e dello spread. Il rendimento sui BTP decennali si è infatti portato vicino alla soglia del 3,6%, ai massimi livelli di fine ottobre, raggiunti subito dopo il downgrade del debito italiano da parte dell’agenzia di rating Moody’s. Anche il rendimento sul BTP biennale si è riportato sulla soglia dell’1,4%, mentre lo spread è salito fino a quota 324 punti base.

Gli investitori internazionali cominciano quindi a prezzare la bocciatura della manovra e l’avvio della conseguente procedura di infrazione, anche considerando che dal Governo italiano non giungono segnali di un possibile passo indietro nello scontro con Bruxelles. Anche nella riunione dell’Eurogruppo di oggi, infatti, il Governo italiano e gli altri capi di Stato europei sono rimasti fermi sulle loro posizioni, con l’Italia che ha ribadito la sua volontà di non cambiare per nulla il testo della manovra e gli altri Paesi che le hanno invece ricordato come questa scelta porterà il nostro Paese dritto nel braccio correttivo della Commissione Europea. Per evitare questo, invitiamo nuovamente il Governo a rivedere la sua manovra, considerato che la procedura per debito eccessivo non è stata ancora formalmente aperta. Dopo l’apertura, infatti, il Governo non potrà fare più nulla, se non effettuare le manovre correttive nella misura (si parla di 20 miliardi di euro all’anno) e per il periodo (da 3 a 10 anni) stabiliti dai funzionari europei”.

20 NOVEMBRE 2018

**‘ORO ALLA PATRIA’, FLOP EMISSIONE BTP ITALIA,
FAMIGLIE ITALIANE NON SI FIDANO DEL GOVERNO**

“Oro alla patria? No, grazie. La sottoscrizione del BTP Italia, il titolo di Stato riservato solo alle famiglie italiane, sta andando molto male. Se i ritmi di sottoscrizione dovessero essere quelli registrati ieri, primo giorno di vendita, infatti, il collocamento si concluderebbe al di sotto del 50% rispetto all’ultima emissione, ovvero a meno della metà. Questo flop ci fa capire molte cose. La prima è che le aspettative, in base alle quali le famiglie devono sottoscrivere il debito pubblico italiano, come richiesto dal Governo, sono completamente naufragate. Non ci voleva un esperto di finanza per capire come un debito da 2.300 miliardi di euro come quello italiano non può essere rifinanziato contando solo sul sostegno delle famiglie. Bisogna poter contare obbligatoriamente anche sulle grandi banche e sui grandi investitori italiani ed esteri. Esattamente quelli che il Governo gialloverde ha fatto scappare in tutti questi mesi con la sua propaganda. Secondariamente, gli italiani hanno dimostrato di non fidarsi di questo Esecutivo e delle prospettive sulle quali ci vuole portare. Ne è la riprova che la parola “spread” su Google trend ieri ha raggiunto nuovi picchi massimi di ricerca, come riportato oggi da Federico Fubini sul Corriere della Sera. Il tutto nonostante una cedola molto generosa offerta dal Tesoro, che si risolverà in un enorme salasso per le casse dello Stato. È opportuno che il Governo risponda alla domanda che tutti si stanno facendo in questo momento, sia all’interno delle istituzioni comunitarie che in quelle finanziarie: chi finanzia l’eccesso di deficit voluto da Lega e Cinque Stelle se gli investitori dimostrano di voler fuggire dai nostri titoli di Stato? Il flop dell’emissione del BTP Italia conferma la crucialità di questa domanda. In attesa che il Governo ci fornisca la risposta, la proponiamo noi: questo deficit e questo debito, o verranno finanziati da investitori speculativi, in cambio ovviamente di rendimenti

stratosferici per remunerare il rischio a tutto svantaggio dei conti pubblici oppure, nella peggiore delle ipotesi, il Tesoro “bucherà” un’asta, ovvero gli investitori non si presenteranno più ad acquistare i titoli di Stato. Questo determinerà una crisi di liquidità con conseguente difficoltà nel pagare puntualmente stipendi pubblici, pensioni e debiti ai fornitori della pubblica amministrazione. Per evitare questi scenari catastrofici, l’unica soluzione è che la Lega abbandoni le sue pulsioni sovraniste e populiste, stacchi la spina e faccia cadere il Governo”.

**PACE FISCALE: ALLA LEGA, “TORNI A REALIZZARE
PROGRAMMA CENTRODESTRA, CON MANINA DI DI
MAIO C’E’ SOLO PER CHI NON HA DICHIARATO ED E’
STATO BECCATO DA GDF E AGENZIA ENTRATE”**

“A forza di perdere tempo a litigare su tutto con un movimento di ultrasinistra massimalista, giustizialista, anti opere e anti imprese come i 5 Stelle, la Lega sta inevitabilmente e comprensibilmente perdendo di vista il senso complessivo della sua azione politica. La pace fiscale ne è un esempio lampante: mesi e mesi a dire che sarebbe stata fatta per aiutare chi aveva dichiarato fedelmente e poi non pagato, dopodiché, tra una manina e l’altra di un Di Maio ormai in crisi di nervi, va a finire che la pace fiscale c’è solo per chi non ha dichiarato ed è poi stato beccato da Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate, mentre non si fa proprio per chi ha dichiarato fedelmente e riceve un primo avviso bonario per non essere riuscito a pagare. Motivo? Perché costa, dice il Governo. Certo che costa, ma non era esattamente l’aiuto promesso? La Lega stacchi la spina a questo Governo e torni a confrontarsi con i suoi alleati di Governo per un programma di centrodestra di ampio respiro, ben altra cosa rispetto a contratti con le clausole scritte in piccolo e la gara tra contraenti a fregarsi e farsi i dispetti”.

**LEGA: AFFERMAZIONI SALVINI SU DL SICUREZZA
COME INCOMPRESIBILE IMPUNTATURA
COMPETITIVA, SIA MENO PAZIENTE SU POLITICA
ECONOMICA FALLIMENTARE GOVERNO**

“La sicurezza è importante, anzi fondamentale. Dire però “se il DL sicurezza non passa entro il 3 dicembre, salta il Governo” ed essere invece ecumenici e pazienti sull’economia, mentre l’Italia sprofonda nell’isolamento politico e lo spread schizza verso l’alto, suona più come un incomprensibile impuntatura competitiva che come una sacrosanta presa d’atto che non ha senso tenere in piedi un Governo in cui la maggioranza litiga su tutto, mentre lo spread è già superiore al picco toccato quando si decise di provare a farlo. L’esperimento di alleanza di Governo Lega-Cinque Stelle è fallito, si torni al centrodestra”.

**MANOVRA: DOMANI BOCCIATURA QUASI CERTA, SI
AVVIERA’ PROCEDURA INFRAZIONE PER DEBITO
ECESSIVO**

“I mercati finanziari hanno dato oggi un forte segnale di preavviso su come reagiranno domani, quando la manovra finanziaria del Governo Italiano verrà quasi sicuramente bocciata dalla Commissione Europea, che inizierà contestualmente l’iter per l’apertura di una procedura d’infrazione per debito eccessivo contro il nostro Paese. Questo pericolo sta facendo scappare tutti gli investitori dai nostri titoli di Stato. Persino le famiglie hanno abbandonato i BTP, dal momento che non si sono presentate ad acquistare il famoso BTP Italia, sul quale il Governo puntava tanto per raccogliere i soldi necessari a rifinanziare il debito pubblico. Due pessime notizie che lasciano intendere come la fiducia degli investitori per questo Governo sia ormai pari a zero. La conseguenza è quella che i rendimenti sui titoli e lo spread sono in netto aumento, vicini ai massimi e che l’aumento non è ancora finito”.

21 NOVEMBRE 2018

**MANOVRA: OGGI APERTURA QUASI CERTA DELLA
PROCEDURA INFRAZIONE, A PAGARNE LE SPESE
FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE**

“Questo è un Governo che mostra una maggioranza anomala, democraticamente illegittima perché Lega e Cinque Stelle, alle elezioni, si sono presentati l’un contro l’altro armati, con due programmi antitetici. Il contratto di programma si è costruito a tavolino e non ha mai ricevuto il via libera dal popolo sovrano. Il reddito di cittadinanza piuttosto che la prescrizione, non sono stati votati dal popolo sovrano rispetto ad una proposta unitaria di Lega e Cinque Stelle.

Questi provvedimenti, che sono una sintesi non democratica, ma una sintesi di potere, evidenziano le contraddizioni interne alla maggioranza: quando non ci sono poltrone da spartire, ma provvedimenti semplici (ad esempio sulla sicurezza o sulla prescrizione), casca la maggioranza e il Governo. Laddove, invece, Lega e M5s si sono trovati uniti, come un sol uomo contro l’Europa, casca l’Italia”.

Lo ha detto Renato Brunetta, deputato e responsabile della politica economica di Forza Italia, ai microfoni di Radio Cusano. “Siamo isolati in Europa. Oggi, molto probabilmente, verrà aperta la procedura di infrazione sul debito. L’Europa, di fronte ad un atteggiamento sbruffone, arrogante, ‘dello spread me ne frego’, ‘tireremo dritto’, ‘non arretreremo di un millimetro’, aprendo la procedura di infrazione, “protesterà” di fatto l’Italia e nessuno farà più credito al nostro Paese.

Se oggi l’Europa dichiara la divergenza dell’Italia con una sua opinione negativa sulla manovra e avvia la procedura di infrazione, immediatamente, i mercati ne prenderanno atto e cominceranno a risalire spread e rendimenti dei nostri titoli sui

mercati secondari. Ne deriverà un affanno crescente da parte del nostro sistema bancario. Se aumentano i rendimenti, misurati dallo spread, diminuisce il valore di capitale, anche quello già posseduto e quindi, per le banche, sarà più difficile erogare prestiti per le famiglie e per le imprese. Si chiuderà progressivamente il rubinetto del credito e si genererà un vero e proprio credit crunch”.

**MANOVRA: CON BOCCIATURA, ITALIA SEMPRE
PIU' ISOLATA A LIVELLO INTERNAZIONALE,
GRAZIE SALVINI, GRAZIE DI MAIO**

“C’è chi ha capito come usare i mercati finanziari per trarne vantaggi politici (Trump, Putin, Juncker) e chi non l’ha capito e si è fatto usare da loro (Salvini e Di Maio). Questa la semplice morale. Noi lo prevedevamo da tempo: la notizia della bocciatura della manovra del Governo, da parte della Commissione Europea, è arrivata forte e chiara. È stata avviata una procedura di infrazione contro il nostro Paese per debito eccessivo. Ed è la prima volta nella storia dell’Europa. Complimenti a chi come Matteo Salvini e Luigi Di Maio hanno tuonato per settimane contro l’Europa con la politica del ‘me ne frego dell’Europa’, ‘me ne frego dello spread’, ‘tireremo dritto’ e ‘non arretrremo di un millimetro’.

La procedura di infrazione è stata aperta contro il nostro Paese senza che ci sia stata una voce politica a favore dell’Italia, nemmeno da parte dei governi sovranisti e nazionalisti europei, confermando l’isolamento a livello internazionale di uno dei Paesi fondatori dell’Europa. Diciamo ancora una volta: grazie Salvini, grazie Di Maio. Grazie alla vostra incompetenza, state conducendo per mano l’Italia verso il baratro”.

MANOVRA: FI CHIEDE SUBITO CONVOCAZIONE COMMISSIONE UE IN PARLAMENTO

“Bene l’iniziativa della collega Cristina Rossello, capogruppo della XIV Commissione della Camera e responsabile del dipartimento di Forza Italia per le Politiche dell’Unione Europea, di volersi avvalere, con assoluta urgenza, insieme ai commissari azzurri in Commissione Politiche Ue Battilocchio, Savino E., Sibilia, Ruggieri, Vietina e Pettarin, della facoltà dell’articolo 7 del Regolamento 473/2013 del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi degli Stati membri della zona euro.

Forza Italia chiede con vigore alla presidenza della Commissione Politiche Ue la convocazione della Commissione europea affinché quest’ultima presenti al Parlamento italiano il proprio parere sulla Legge di Bilancio del governo Movimento 5 Stelle-Lega. Ne va della chiarezza della situazione delicata che il nostro Paese e le nostre istituzioni stanno vivendo”.

IIM

22 NOVEMBRE 2018

**GOVERNO: DA' SEGNI EVIDENTI DI LOGORAMENTO,
BERLUSCONI E' SEMPRE IL PIU' VISIONARIO DI TUTTI**

“Silvio Berlusconi, come sempre, è il più visionario di tutti e ha ragione. In questo momento il Governo dà segni evidenti di logoramento, di usura, di incapacità di gestire una situazione che, soprattutto dal punto di vista economico, sta peggiorando di giorno in giorno. La maggioranza non regge neanche sui temi del contratto di programma Lega-M5s, che mette insieme il diavolo e l'acqua santa, due partiti che si erano presentati alle elezioni l'un contro l'altro armati e che si sono messi assieme dopo l'esito elettorale, cercando di coniugare due programmi antitetici. I risultati li stiamo vedendo. Mentre ieri l'Italia veniva bocciata sulla manovra del Governo in piena sessione di Bilancio alla Camera, si stava discutendo su un provvedimento, il ddl anticorruzione, giustizialista, illiberale, folle e scritto con i piedi.

È come quel condominio di Dresda nel 1945, dove si litigava sui millesimi o sugli obblighi dei condomini e intanto le fortezze volanti degli Alleati spazzavano via Dresda e anche il condominio. Quando dalle cantine tornarono su i condomini, non trovarono più nulla”.

**ESITO NEGATIVO COLLOCAMENTO BTP ITALIA
SEGNALE DI NON FIDUCIA A GOVERNO LEGA-M5S**

“Sui nostri mercati finanziari sono ripartite le vendite, dopo la pausa di ieri nella quale gli investitori, che avevano già scontato la bocciatura della manovra da parte della Commissione il giorno prima, hanno approfittato per portare a casa i profitti. Rendimenti e spread di nuovo in salita e Borsa di nuovo in calo, con le banche che, come al solito, stanno patendo le perdite più significative. C'è poi da considerare il clamoroso fiasco del collocamento del BTP Italia alle

famiglie italiane, conclusosi con una raccolta scesa al minimo storico che mostra, meglio di qualsiasi altra cosa, come questo Governo non ispiri ormai più alcuna fiducia. Questo flop senza precedenti danneggerà famiglie ed imprese. Se il Tesoro finanzia il debito italiano, infatti, con un rendimento pari al 3% per titoli con scadenza a 4 anni, imprese e famiglie possono solo fare peggio. L'esito negativo del collocamento del Btp Italia ha almeno 3 aspetti negativi. I primi 2 coinvolgono famiglie ed imprese, il terzo è di carattere contabile. A ieri, la raccolta è stata inferiore al 75% di quelle precedenti, il peggior risultato della storia di questo particolare titolo di Stato”.

**BTP ITALIA: FLOP SENZA PRECEDENTI, LA LEGA
ABBANDONI DANNOSO PROGRAMMA ECONOMICO
GOVERNO E TORNÌ NEL CENTRODESTRA**

“Spieghiamo perché famiglie ed imprese verranno colpite da questo flop. Se il Tesoro non riesce a finanziarsi offrendo un rendimento al 3% su titolo con durata a 4 anni, come può immaginare che nel medio periodo famiglie ed imprese paghino interessi inferiori sui prestiti sottoscritti con le loro banche? Lo Stato, infatti, ha un grado di solvibilità più alto rispetto a quello di famiglie e imprese, non fosse altro perché può sempre imporre a questi nuove tasse per aumentare le sue entrate. C'è poi un secondo effetto da considerare, chiamato “effetto spiazzamento”. Se banche e famiglie con denaro da investire trovano più conveniente acquistare titoli di Stato, perché questi offrono rendimenti più alti rispetto a quelli offerti delle imprese, queste ultime saranno costrette ad alzare i loro interessi passivi per poter attrarre capitali, facendo così peggiorare il conto economico e con la riduzione delle risorse disponibili per investimenti e nuove assunzioni.

Il terzo aspetto negativo è quello psicologico. Se gli italiani ritengono che i rischi legati ad un investimento in titolo di Stato vada remunerato a tassi più alti di quelli proposti dal Tesoro, è facile immaginare che un investitore istituzionale chiederà rendimenti

ancora più alti, provocando ulteriori costi per le finanze pubbliche. Sono su questi aspetti che la Lega rischia di erodere nel giro di poche settimane tutto il suo consenso. L'unico modo per non disperdere il capitale politico acquisito in questi mesi è quello di rinunciare al suo scontro con l'Europa, abbandonare il dannoso programma economico sottoscritto con il Movimento Cinque Stelle, far cadere il Governo e ritornare al patto di centrodestra sottoscritto prima delle scorse elezioni”.

MANOVRA: BRUNETTA A CONTE, “DA LEI SOLO LESSICO BUROCRATESE DA AZZECCAGARBURGLI, FATTO PER NON FAR CAPIRE NULLA A NESSUNO”

“Signor Presidente del Consiglio Conte, se Lei è qui oggi davanti al Parlamento, è perché ieri la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia per debito eccessivo. Mi aspettavo da Lei, Signor Presidente, parole di verità a questo riguardo, magari anche una qualche autocritica. Ho ascoltato, invece, un incomprensibile lessico burocratese, da Azzecagarbugli, fatto per non far capire nulla a nessuno. E questo è tanto più grave perché l'Europa ieri, non ha bocciato solo la manovra del Suo Governo, ma ha bocciato l'Italia”.

Lo ha detto Renato Brunetta, deputato e responsabile della politica economica di Forza Italia, in Aula a Montecitorio a seguito dell'informativa urgente del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte in ordine alle valutazioni della Commissione Europea in relazione alla manovra di Bilancio per il 2019.

“Noi non siamo mai stati quelli del ‘tanto peggio, tanto meglio’. Io sto dalla parte dell'Italia e quando ho visto bocciare la nostra manovra io ho sofferto, perché ho immaginato le conseguenze per il nostro Paese. Vede, Signor Presidente del Consiglio, Lei con il suo lessico burocratese, ha offeso gli italiani. Gli italiani che hanno paura. Lei lo sa che gli italiani hanno paura da 6 mesi a questa parte per i loro risparmi e per i loro investimenti?”.